

Lettere al PRESIDENTE



ADDIO EQUITALIA: IL RAPPORTO CON I MEDICI E GLI ODONTOIATRI RITORNA IN CASA ENPAM

È con moltissimo piacere che vorrei condividere con la Fondazione la decisione di dire addio ad Equitalia, oltre a complimentarmi per il notevole lavoro di modernizzazione informatica della stessa. Grazie per quello che avete fatto con tanto impegno.

Curzio Lorusso, Bari

Caro collega,
il primo obiettivo dell'Enpam è quello di dare sempre il miglior servizio possibile ai medici e agli odontoiatri. Per questo, facendo tesoro dei suggerimenti degli iscritti, ci siamo impegnati per cercare una soluzione che ristabilisse il rapporto diretto che esiste tra medico, odontoiatri e Fondazione. Con il nuovo sistema di riscossione dei contributi potremo superare i problemi che si creavano in caso di dubbi e inadempienze sulle cartelle, soprattutto in situazioni così delicate come quelle che, purtroppo, a causa della crisi economica molti si trovano ad affrontare.

AIUTARE GLI ANZIANI MEDICI È UN OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

Sono moglie di un medico che, dopo 45 anni di servizio, è in pensione. Penso di parlare a nome di tante coppie nel dire che progettare una vecchiaia serena senza pesare sulle famiglie dei nostri figli o parenti sia un obiettivo comune a tante persone anziane. Quindi, mi chiedo, perché non mettere a disposizione parte dei vostri immobili per creare delle strutture idonee ad accogliere anziani medici?

Sarebbe un'opportunità per creare posti di lavoro e offrire a

chi ha lavorato per tanti anni la meritata occasione di trascorrere gli ultimi anni di vita in un ambiente curato, pagando una retta che tenga conto dei vari servizi messi a disposizione. Le chiedo di prendere in considerazione questa mia proposta magari sondando il terreno attraverso un questionario da sottoporre alla categoria dei medici in pensione.

Ada Amendola

Cara Ada,
voglio innanzitutto ringraziarti per il suggerimento. È in effetti una questione che sta a cuore a tutti noi e sicuramente merita di essere approfondita. Già da tempo il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam sta riflettendo su come poter aiutare i propri iscritti a trascorrere una vecchiaia più serena. Non è un caso che lo scorso autunno il Cda ha deliberato di investire 50 milioni di euro in quote di Fondi immobiliari specializzati nelle Residenze sanitarie assistenziali. È un primo passo nella direzione giusta. In questo modo non solo è possibile creare nuovi posti letto per le persone non autosufficienti, ma anche generare nuove opportunità di lavoro per i medici. Un circolo virtuoso che ha una grande importanza in un Paese che sta invecchiando come l'Italia e che deve pensare a come occuparsi dei propri anziani.

IPOTESI DI PENSIONE E TEMPI DI ATTESA

Telefonando al numero dell'Enpam mi hanno detto che per avere informazioni su un'ipotesi di pensione devo aspettare mesi. Non credo che esista nazione a livello europeo dove, per conoscere la propria posizione pensionistica, bisogna attendere così tanto.

G.B., Sciacca (AG)

Caro collega,
la Fondazione Enpam sta lavorando per automatizzarsi sempre di più e cercare di ridurre i tempi di attesa di chi vuole avere un'ipotesi della propria pensione: il servizio di 'Busta arancione' che stiamo migliorando ha proprio questo scopo. Nella propria area riservata del sito Enpam, gli iscritti possono infatti trovare i primi due simulatori che consentono di visualizzare un'ipotesi: il simulatore della pensione di Quota A, che spetta a tutti i medici e gli odontoiatri; e il simulatore di Quota B per i liberi professionisti.

Il prossimo passo sarà mettere a disposizione il simulatore per i Fondi speciali Enpam di cui fa parte anche quello a cui sei iscritto, cioè il Fondo dei medici della medicina generale. Ma l'obiettivo è ancora più ambizioso: vogliamo arrivare a dare un giorno un documento che possa riassumere la posizione previdenziale complessiva dell'iscritto, anche quella di altre Casse. Per approfondire questo punto e sapere di più sul lavoro che abbiamo svolto e ci apprestiamo a svolgere, ti suggerisco di vedere il video del mio intervento al Consiglio nazionale dello scorso novembre, in cui ho messo a conoscenza tutti i presidenti degli Ordini sulla status dei lavori. È possibile visionarlo all'indirizzo: www.enpam.it/il-punto-sulla-busta-arancione. Oggi i tempi di attesa per le ipotesi di pensione variano a seconda del profilo professionale del medico e dell'odontoiatra. In alcuni casi infatti è necessario attendere la documentazione della Asl per poter fornire una risposta ai nostri iscritti. Infatti l'ipotesi si basa su una vera e propria ricostruzione della storia contributiva dell'iscritto in cui gli uffici verificano, anno per anno, la situazione dei versamenti. Per quanto riguarda la tua richiesta, e per tutti i medici di medicina generale, i tempi di attesa sono circa di 90 giorni dal momento della presentazione della domanda. Come puoi immaginare le richieste sono molte e gli uffici lavorano sia rispettando un criterio cronologico di arrivo delle domande, sia tenendo conto dell'età del richiedente. Come è logico, infatti, gli uffici rispondono più velocemente a chi si trova più vicino all'età della pensione. Devi inoltre considerare che l'Enpam mette a disposizione il servizio di calcolo delle ipotesi di pensione, mentre ciò non accade negli Enti previdenziali pubblici. In conclusione, la Fondazione fa direttamente e gratuitamente ciò per cui, altrove, sarebbe necessario rivolgersi a un patronato o a un consulente privato.

RIFLESSIONI SULLA 'SCATOLA NERA'

Ho letto con molto interesse l'editoriale 'La scatola nera'. Sono convinto da tempo che il nostro lavoro debba essere, come la 'scatola nera' degli aerei, continuamente registrato. Ma questo approccio lavorativo comporterebbe non solo l'adozione di una soluzione tecnica della questione, ma anche un cambiamento di mentalità (e in Italia, in parte, anche di legislazione). È ormai giunto il tempo di convincersi che la 'scatola nera' non è stata inventata per 'colpevolizzare' o per 'condannare' i piloti, ma per aiutarli (anche giuridicamente), oltre a servire ad imparare dagli errori eventualmente commessi per evitare di ripeterli.

L'utilizzo di una 'scatola nera' che registra i parametri vitali del paziente insieme alla videoripresa dell'atto chirurgico non è proprio una novità: è già in funzione da tempo presso la sala operatoria dell'Ospedale 'Morgagni' di Forlì, pur se con molte limitazioni dovute ad una interpretazione, a mio personale avviso del tutto fuori luogo, del concetto di 'privacy'.

Incominciare a diffondere l'uso delle videoregistrazioni delle prestazioni mediche, a tutela del paziente e del personale sanitario coinvolto, ove e se possibile con la contemporanea sovrapposizione della registrazione dei dati vitali del paziente (in sala operatoria, nello studio medico, in pronto soccorso o su un'ambulanza), da un lato ci tutelerebbe dalle aggressioni e dalle denunce ingiustificate, dall'altro ci consentirebbe, fatta sempre salva la privacy del paziente, di meglio studiare ed analizzare casi clinici (comprensivi anche degli eventuali errori medici).

Quanta gente intenderebbe una causa risarcitoria apertamente infondata sapendo già in partenza che tutto quello che è accaduto è stato videoregistrato ed è a disposizione della magistratura?

Mauro Vella, Tricase (Le)

Caro collega,
il tuo contributo al dibattito è importante. In quanto ente previdenziale, l'Enpam istituzionalmente deve occuparsi del futuro dei medici e degli odontoiatri. I contenziosi sono una spada di Damocle che pende sul prosieguo della vita lavorativa e post-lavorativa. Ogni iniziativa per evitarli merita grande attenzione. ■

Alberto Oliveti

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a: **Il Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma;** oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: giornale@enpam.it.

Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.